



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 17.02.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **DICIASSETTE** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **17,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 SBRENNNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 10**Approvazione n. 15 verbali sedute del Consiglio comunale dal 9.09.2013 al 16.12.2013.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Consiglieri, iniziamo il Consiglio. Devo giustificare l'assenza dei consiglieri Zecca, Pucciarini e Brugnoli. Quindi procedo con l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, esattamente dal 9 settembre 2013 al 16 dicembre 2013.

Zecca si è presentato, quindi non giustifico l'assenza. L'importante è che abbia risolto con i motivi di assenza, per carità.

Per quanto riguarda i verbali, come sapete sono stati messi a disposizione per il periodo previsto, per cui se ci sono osservazioni che vengano fatte, altrimenti se non ci sono osservazioni vengono considerati approvati. Ci sono osservazioni? Nessun mi risultano osservazioni, quindi i verbali risultano approvati.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Mariuccini e Corrado. Entrano i Consiglieri Mirabassi e Branda. I presenti sono 33.

Delibera n. 11
Modifica art. 11 Regolamento Consiglio Comunale.

PRESIDENTE MARIUCCI

Adesso do la parola al Presidente della Prima Commissione, per la modifica articolo 11, Regolamento Consiglio Comunale.

Prego, a lei consigliera Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente. Buonasera colleghi Consiglieri.

Con deliberazione del Consiglio Comunale, si chiede di modificare l'articolo 11 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Con nota protocollo 10764 del 20 gennaio 2014, la Dirigente della Segreteria del Consiglio Comunale ha sottoposto all'attenzione della Prima Commissione consiliare la conferenza per probabile errore materiale del riferimento, contenuto all'articolo 20 comma 1: Attribuzione dell'ufficio di presidenza e modalità di funzionamento. Essendo invece corretto il rinvio all'articolo 23 comma 1: Attribuzione funzionamento della conferenza dei presenti di Gruppo consiliari.

La Commissione si è riunita in data 5 febbraio 2014, con voti unanimi ha ritenuto necessario modificare l'ultimo periodo dell'articolo 11 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale, nel seguente modo: "Il parere della Conferenza dei Presidenti di gruppo è espresso a maggioranza dei due terzi. Quindi senza né riferimenti o rinvii ad altri articoli". È stato quindi acquisito il parere di regolarità tecnica del Dirigente della Segreteria del Consiglio Comunale, Avvocato Luciana Cristallini, quindi si propone al Consiglio Comunale, come ho detto, l'articolo 11 comma 1, viene dunque modificato soltanto l'ultimo capoverso. Quindi il parere della Conferenza dei Presidenti di gruppo è espressa a maggioranza dei due terzi. Hanno così votato, ho detto, voto unanime, quindi favorevoli, 9 : Borghesi, Cavalaglio, Bori, Pucciarini, Capaldini, Sbrenna, Varasano, Numerini e Segazzi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho richieste d'intervento. Quindi metto in votazione la modifica del Regolamento.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 33 votanti, 33 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Mariucci, Mearini, Miccioni, Roma, Segazzi, Zecca, Castori, Cenci, Felicioni, Neri, Prisco, Bellezza, Numerini, Sbrenna, Bargelli, Fabbri, Valentino, Varasano, Cozzari, Lupatelli, Mirabassi, Perari, Pampanelli, Scarponi)

La pratica è approvata

Delibera n. 12**Dotazioni territoriali e funzionali per gli interventi edilizi ed urbanistici nei centri storici: non obbligatorietà ai sensi della L.R. 12/2008, art. 14, comma 2 bis.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Passiamo adesso alla pratica successiva. È di competenza del Presidente della Terza Commissione, riguarda le dotazioni territoriali e funzionali per gli interventi edilizi ed urbanistici nei centri storici.

Prego a lei la parola, Presidente Fabbri.

CONSIGLIERE FABBRI

Grazie Presidente.

Scusate la voce, ci provo.

Dunque, si tratta diciamo di una preconsigliare, molto importante. Riguarda il centro storico.

Tutto sommato credo che sia uno dei primi atti, veramente concreti nel favorire il rilancio del centro storico per la quale tutto sommato si è battuta, magari con metodiche diverse, con idee diverse, sia la maggioranza che l'opposizione, perché è innegabile che la situazione del centro storico di Perugia è alquanto precaria e sia andata attraverso gli anni, precariezzando sempre di più. Con questo atto, la Giunta, intende favorire l'insediamento e l'ammodernamento, chiamiamolo così, ristrutturazione, perché certo il centro storico non si può immaginare di fare nuovi palazzi. Semmai si può parlare soltanto di riordino e di riorganizzazione, di sistemazione, di ridestinazione. Non ultimo pensiamo al mercato coperto, per capirci.

Sapete meglio di me che quando ci sono questi processi, diciamo edilizi, la legge prevede che si mettano in atto parcheggi, proporzionati all'edificio, alla struttura che viene costruita, area verde e quant'altro.

Essendo, ovviamente, il centro storico di Perugia e anche altri centri, sempre del Comune di Perugia, impossibilitati a realizzarli per motivi di spazio, interveniva lo strumento della monetizzazione.

Chi viene con questo atto, diciamo, in un certo senso sperimentale, perché questo atto per ora, ha durata triennale, si viene a togliere queste monetizzazioni, di conseguenza si spera di potere agevolare l'insediamento di strutture produttive, artigianali e quant'altro, anche abitative, dentro i centri storici.

Nell'esteso, la recente legge regionale del 12 /2013 ha introdotto una rilevante novità in materia di adempimento a carico dei soggetti proponenti, interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica nei centri storici, laddove integrato dall'articolo 14 la legge regionale del 2008, che ha messo alla facoltà i Comuni di stabilire per l'intero centro storico e per determinati ambiti dello stesso, la non obbligatorietà della previsione, della dotazione territoriale e funzionali di verde e parcheggi pubblici.

Ovviamente, tutto questo è condizionato da alcuni aspetti, che l'ambito di applicazione del centro storico di Perugia ed i centri storici minori, camere delimitati con il simbolo A, dal Piano Regolatore comunale con esclusione delle aree trasformabili del centro storico di Perugia, di cui all'articolo 59 della norma di attuazione del Piano Regolazione.

Tipologia di interventi interessati sia interventi diretti che interventi subordinati al piano attuativo con esclusione degli interventi, per i quali alla data di esecutività della delibera del Consiglio Comunale, di approvazione della presente misura, la monetizzazione sia stata definita con il pagamento, la sottoscrizione dell'impegno del pagamento stesso.

Termini temporali, come già detto di questa delibera giunta triennale per ora. In sostanza si tratta di non fare pagare la monetizzazione a chi intende investire sul centro storico di Perugia.

Dal punto di vista della Commissione hanno votato a favore: "Fabbri, Segazzi, Chifari, Consalvi, Mirabissi, Cavalaglio, Cardone, Fronduti, Capaldini e Catrana. Si sono astenuti, in maniera... con benevolenza, l'hanno affermato, di conseguenza, lo ripeto: "Prisco, Cenci e Felicioni". Il consigliere Sbrenna pur non facendo parte della Commissione, però in quell'occasione presente, si è espresso in maniera favorevole anche se con cautela e con... però tutto sommato apprezzando lo sforzo che in questo caso la Giunta fa per valorizzare il centro storico. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 34

PRESIDENTE MARIUCCI

Ho la richiesta da parte dell'Assessore, ma insomma, come sempre abbiamo fatto, se ci sono Consiglieri che intendono intervenire, li facciamo intervenire prima, dopodiché l'Assessore potrà rispondere.

Quindi la parola al consigliere Scarponi. Prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sì. È apprezzabile questo intervento che viene fatto da parte della maggioranza, chiaramente come ha detto Pino con cautela. Nel senso che noi riteniamo fortemente giusto cercare di favorire in tutte quelle zone dove ci sono delle problematiche, in particolar modo nel centro storico, il ritorno alle attività commerciali, al poter costruire, al poter rammodernare in particolare modo alcuni tipi di strutture, quindi ecco, da parte del nuovo centro destra, in questo caso ci sarà un voto favorevole sul presente ordine. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Grazie. Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO

Grazie Presidente.

Cercherò anche di essere breve. Sinceramente voterò a favore di questa delibera con il gruppo di Forza Italia che in Commissione si è astenuto.

Voto favorevolmente semplicemente per un motivo che è arrivata l'ora. Forse l'Amministrazione se ne è accorta troppo tardi, nel fare le cose per il centro storico, ma leggendo la delibera mi viene da sorridere, Assessori, il Sindaco non c'è, parlo con Vicesindaco e l'Assessore Liberati.

Voi inserite in qualsiasi delibera le cose che avete fatto perché le persone, la gente di Perugia viene nel centro storico.

C'è un passaggio che mi fa sorridere, glielo leggo: "I centri storici possono soffrire dei problemi legati all'accessibilità, che tuttavia Perugia ha affrontato con cospicuo intervento infrastrutturale attualmente innovativi, minimetrò, parcheggi a corona, scale mobili, ascensori e varie cose".

Questo minimetrò lo usiamo come il prezzemolo che si usa per fare la pasta, per fare tutti i sughi.

Allora, se non ricordo male, una settimana fa il Comune di Perugia ha dato 7.000.000 e qualcosa alla società minimetrò, per compensare il costo del biglietto.

Allora ben vengano queste delibere Assessore, ben vengano perché è arrivata l'ora di pensare seriamente al centro storico, perché mi ricordo qualche frase notturna del Sindaco precedente che ha preceduto il Sindaco Boccali, che è intervenuto in un Consiglio Comunale e dice: "Finalmente abbiamo trovato a chi affittare Coin", i negozi della Coin, dell'ex Coin. Sono ancora sfitti, stanno chiudendo decine di negozi, anche se le statistiche che avete voi in mano dite che aprono nuovi negozi, stanno chiudendo decine di negozi al centro storico. Ben venuto nuovamente all'apertura della pasticceria Sandri, perché un negozio storico in quel modo...

Vorrei ricordare a qualche Assessore che in questo Consiglio Comunale, è passato un ordine del giorno, ma siccome gli ordini del giorno fanno la fine del fatto - non presentato da Rocco Valentino, ma presentato dall'ex Senatore Leonardo Caponi che non penso la pensi come Rocco Valentino e come Pino Sbrenna, come Consigliere del Centrodestra - è passato un ordine del giorno in cui esplicitamente c'era scritto: "La difesa dei negozi storici di Perugia". Cioè mi spiego meglio, dopo che ha chiuso il negozio di alimentare di Porte Eburnea, Caponi finalmente si è deciso di fare un ordine del giorno per la difesa dei negozi storici.

È importante la difesa dei negozi storici del Comune di Perugia, perché è inconcepibile assessore Liberati, vedere Ceccucci che chiude e si apre, come si chiama il negozio, Calzedonia. Niente in contrario con Calzedonia, ben venga, però abbiamo creato dei negozi storici a Perugia, tutte attività diverse da quelle che c'erano.

Se vogliamo rilanciare il commercio nel centro storico, ben vengano queste iniziative, perché era inconcepibile pensare che uno che apre un commercio nel centro storico possa avere i parcheggi, non ci sono i parcheggi al centro storico.

Ricordo benissimo che quando discutemmo del San Gallo, i parcheggi li abbiamo dati a Piazza Partigiani. Al parcheggio della Sipa.

Allora dobbiamo monetizzare sempre i parcheggi, parcheggi, parcheggi, ben venga questa novità, che finalmente i commercianti e le attività produttive del centro storico non devono più monetizzare niente, sono liberi di aprire. Mi auguro di cuore che questa Amministrazione o la futura amministrazione che verrà prenderà provvedimenti drastici sul centro storico.

Non possiamo continuare vedere il nostro centro storico ridotto in questo modo.

Al di là della sicurezza che non accenno minimamente oggi, non l'accenno minimamente, ma io parlo delle attività produttive.

Attività produttive che in questi anni sono venute a mancare meno.

Qualcuno di voi e spero qualche Consigliere Comunale e qualche Assessore, si fanno passeggiate in periferia e vedono il commercio come è florido da Ponte San Giovanni, come è florido a San Sisto, come è florido ad altre parti.

Il centro storico è all'abbandono totale, anche per il commercio, per le attività produttive. Io la voto questa delibera, perché è una novità per il centro storico... Novità; diciamo che la legge regionale lo permette, sennò continuavamo ancora a lavorare in questo modo, a far monetizzare i parcheggi del centro storico, quindi ben vengano le novità e mi auguro che questa Amministrazione nel breve tempo possibile che ha, possa prendere delle decisioni buone per la nostra città e la prossima Amministrazione continua a lavorare per il bene del centro storico. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mearini.

CONSIGLIERE MEARINI

La ringrazio Presidente.

Noi come gruppo consiliare del Partito Democratico voteremo a favore di questa, che non eviterei di considerare un atto coraggioso, visto il periodo in cui andiamo a regolamentare quelli che sono gli sviluppi dei centri storici.

Inviterei tutti i colleghi a considerare che questo atto non riguarda solo il centro storico, è stato detto nella sua illustrazione che non riguarda solo il centro storico della città, ma tiene in seria considerazione quelli che sono gli sviluppi, le eventuali implicazioni, anche nel resto dei 50 centri storici di cui la nostra città oggi è dotata e direi di più, è arricchita.

Pertanto, ancora prima dell'aspetto dello sviluppo delle attività che possono essere ospitate nel centro storico, attraverso questa decisione che torno a dire, molto coraggiosa ma proprio per questo va incoraggiata e sostenuta dal Consiglio Comunale, ritengo che questa possa essere, seriamente incastonata all'interno di una serie di progettualità che riguardano il centro storico, la stessa discussione che noi abbiamo avuto in Commissione nel discutere questa pratica, lo ha evidenziato.

Noi riusciamo a tenerci ben distanti da quelle che sono le sterili polemiche spesso inutili, spesso inconcludenti sul destino che hanno visto i centri storici di tutto il nostro paese.

Fare i conti con uno spopolamento che non era solo di famiglie ma anche di attività artigianali, commerciali, professionali, ed a scapito diciamo di sviluppi di periferie che in questi anni ed anche nella nostra città, non hanno significato trasferimento nelle periferie dai centri storici, anche a discapito dei servizi. C'è stata una crescita equivalente, anche di altre parti della città, che l'ha fatta crescere, diciamo in maniera uniforme.

Pertanto in questo momento, avendo indicato come soggetto debole il centro storico, questo è un atto che non va in soccorso, ma che va sicuramente a rendere merito a tutte quelle attività professionali che hanno già inteso informarsi ed interessarsi rispetto a quella che è avere come ubicazione una delle vie, una delle strade, una delle piazze della nostra città.

Pertanto, ritengo che nel suo complesso, lo diceva bene, questo passaggio del capogruppo di Forza Italia, è assolutamente condivisibile, per il bene Comune di questa città, noi in questo momento non possiamo che prendere decisioni che abbiano questo tipo di tenore, questo tipo di profilo.

Pertanto, annuncio e ripeto il voto favorevole del gruppo consiliare del Partito Democratico.

Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Presidente, colleghi, Luca proposta avrà il mio voto favorevole, l'utilizzo l'intervento in discussione generale per esplicitare conseguentemente, non avvalendomi della dichiarazione di voto. Voglio solo puntualizzare poche cose.

La prima, voglio ricordare ai colleghi ed alla cittadinanza che la città di Perugia è stata tra le prime firmatarie dell'atto fondativo dell'associazione nazionale centri storici. Parlo degli anni '60, l'inizio degli anni '60. Lì veniva detto, con chiarezza quale doveva essere una scelta strategica dell'azione, dello Stato italiano, nei confronti del patrimonio culturale e civile rappresentato nei centri storici. Un'inversione di tendenza che metteva in evidenza il rischio della costruzione di città, alternative rispetto ai centri storici, quindi dando una caratterizzazione di cementificazione, con dirottamento di risorse verso il nuovo piuttosto che per recuperare e riqualificare il patrimonio antico, rendendolo adatto alle condizioni civili alle quali anche i residenti nei centri storici hanno diritto.

Perché ho fatto riferimento ad associazione nazionale centri storici? Perché a quel documento abbiamo fatto riferimento con un documento di maggioranza, nel luogo del 2010, dove veniva recuperato anche questo passaggio storico della cultura di questa città, documento nel quale, si dava una forte caratterizzazione alla cen-

tralità della vivibilità dei centri storici. Quindi del centro storico di Perugia. Mettendo come effetto dovuto, in termini di azione, anche la questione della sicurezza, ma non rovesciando i termini della questione.

Un luogo non vitale evidentemente è insicuro, un luogo vitale delimita le condizioni attraverso le quali ad una vigilanza dei cittadini deve essere di supporto l'azione delle forze dell'ordine.

In quel documento, molte cose erano scritte, non tutte sono state affrontate efficacemente nel corso di questi anni dalla Giunta Comunale, alcune sono rimaste indietro, altre invece hanno visto l'emersione di una volontà di azione amministrativa, spesso condivisibile, talvolta anche criticabile, ma tuttavia sull'onda di un volere fare e di un sapere fare.

Con un traguardo del 2019, ma anche indipendentemente dal raggiungimento di quell'obiettivo per il quale la città si sta mobilitando ed operando.

Una terza considerazione è rispetto al fatto, come hanno detto altri Consiglieri comunali, che si concentra l'attenzione su un elemento indispensabile della rete della vivibilità nei centri storici. C'è quel sistema del terziario, complessivamente inteso che nel caso della proposta è particolarmente mirato nei confronti delle attività professionali ed artigianali, anche commerciali, ma non intendendo Calzedonia e C.

È un'azione, intelligente, che avremmo potuto da tempo proporre anche in assenza o sollecitando che vi fosse, un quadro normativo che invece non rendeva possibile azioni mirate strategicamente, consapevolmente rivolte ai centri storici.

È del fatto evidente che se si danno norme urbanistiche di stampo orizzontale, tutti rientrano dentro uno stesso livello qualitativo, dimenticando le peculiarità dei centri storici. Per cui norme di salvaguardia, rispetto di standard che devono tenere conto delle diversità. Non di una uniformità promulgabile e declinabile, quindi solo dentro un determinato limite.

È evidente che chi ha costruito questa città, non poteva pensare che ci sarebbe stato bisogno di standard, originali, che dalla Legge Tognoli a venire giù, ci mancherebbe altro, sarebbero stati no dei preveggenti, l'avrebbero bruciati sul rogo, come streghe e maghi, nel momento nel quale non si poteva immaginare un futuro diverso da quello che veniva predicato o imposto da altri.

Però, siamo in tempo utile, quindi come valutazione, siamo sostanzialmente tutti d'accordo.

Una cosa però mi permetto di dire all'attenzione dell'Assessore, per conto dell'intera Giunta, all'attenzione del Consiglio Comunale. Per quale motivo in una intenzione dovuta, se si vuole dare credibilità alla vivibilità del centro storico, si è ritenuto di potere espandere la residenza, quella ordinaria, anche a chi opera e lavora a Perugia, assimilandola ai residenti, per certi versi assimilando ai residenti anche quanti sottostaranno alla monetizzazione in cambio di parcheggi che non hanno o di altre regole, quindi professionisti e così via, si è pervicacemente, sottolineo pervicacemente, ritenuto che la categoria dello studio non abbia la minima dignità lavorativa, equiparando conseguentemente gli studenti che frequentano le nostre università a coloro che lavorano in questa città. Si è volutamente impedito e si continua ad impedire che studenti possano risiedere per il tempo di frequenza dei corsi universitari, nelle zone a traffico limitato, quindi in particolare nel centro storico in senso stretto, perché sembrano degli oggetti indesiderati. Oppure, se pagano l'affitto va bene, però se vengono in macchina da Macerata o di Milano, le loro macchine non sono né come quello del dentista che aprirà un gabinetto dentistico nel centro storico, o come un residente o come chi lavora a Perugia e come tale è equiparato ai residenti, ma gli studenti no.

Quindi per favore, anche nella prossima campagna elettorale, inviterei molti a non parlare tantissimo di studenti che sono cittadini di Perugia, perché quando si è trattato di riconoscerli, di equipararli come tali, cittadini di Perugia si è detto: "Sì, ma soltanto se venite a piedi per abitare nel centro storico". Una consequenzialità tra tutte queste articolazioni del concetto di residenzialità, avrebbe ben preteso che quando era il momento si fosse dato una risposta coerente.

Non dico che c'è più tempo in questa consiliatura, ma anche la Giunta a venire affronti la questione e si decida a proporre una modifica del regolamento di settore, per equiparare a tutti gli effetti anche gli studenti, ai residenti, agli operatori nel centro storico.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNNA

Solo un flash in relazione alla ultima riflessione del collega Neri. Solo per dire che quel punto di approdo diverso nel regolamento ZTL, sulla questione studenti a Perugia, ha risposto alla stessa esigenza di salvaguardia e tutela del centro storico, che con questo atto si vuole rafforzare. Cioè quel punto di mediazione insufficiente per il collega Neri che si è trovato nel regolamento ZTL, era volto a rafforzare le esigenze di tutela per i residenti nel centro storico che da una equiparazione tout court erga omnes, sarebbero stati indubbiamente penalizzati. C'è coerenza tra quella volontà, credo, e questa.

Discutibile, ma mi pare che la filosofia, quella fosse. Non mi dilungo con riferimento al contenuto di questo atto, che nella sostanza condivido, per le ragioni che il relatore e quanti mi hanno preceduto nello affermare, rispetto al quale tuttavia mi si consentirà di mantenere un orientamento di voto che si esprimerà con un'astensione, perché, come si è già evidenziato nel corso della precedente seduta, quando ci siamo occupati del bilancio dell'AFAS, abbiamo sensibilità diverse. Anche tra l'opposizione. Cioè a me pare che un'opposizione che non concorra fin dall'inizio dell'idea di un atto amministrativo o regolamentare, che non concorra in prima persona possa esprimere valutazioni positive, come io faccio su questo atto, incoraggiare a che si vada in questa direzione, ma non andare oltre un voto di astensione, perché con riferimento a questo atto ci sono due ragioni che mi rendono un po' più cauto.

La prima: le due leggi regionali, la 12 del 2008 e la 12 del 2013, che hanno lo stesso numero, avrebbero potuto essere tempestivamente diverse rispetto a come sono state approvate.

L'esigenza di aprire nuove potenzialità al centro storico che con questo atto in relazione alla 12 del 2013, sono possibili, avrebbero potuto creare condizioni di rappresentazione autorevole perché proveniente da Perugia in sede di Regione, perché la 12 del 2013 venisse alla luce qualche anno prima. Noi avremmo potuto, all'inizio di questa consiliatura, creare le condizioni per la spinta che oggi, sia pure un po' tardivamente ma opportunamente, viene sottoposta alla nostra attenzione.

La seconda ragione di cautela che motiva il mio voto di astensione risiede nel fatto che comunque una gestione sperimentale di questa possibilità che la legge 12 del 13 ci offre, triennale nei termini che abbiamo temporali, individuato, richiederà un minimo di valutazione sul modo con il quale concretamente una volontà nel centro storico e negli altri centri individuati dalla normativa urbanistica renderanno possibile che questi volontà possano trovare concreta attuazione.

Quindi per queste due ragioni, pur confermando la spinta, l'incoraggiamento e l'apprezzamento all'iniziativa della Giunta e della maggioranza, ritengo opportuno, manifestare un voto di astensione che significa cautela sul come poi in concreto si procederà nel triennio sperimentale.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Prisco.

CONSIGLIERE PRISCO

Appena 30 secondi per confermare, ovviamente, la valutazione già data in Commissione, io la sintetizzo in maniera molto meno diplomatica di chi mi ha preceduto. La sintetizzerei in questa maniera: È un atto che probabilmente va nella giusta direzione, chi lascia all'Amministrazione le mani maggiormente libere in senso discrezionale, il nostro atteggiamento, permettetecelo, è dovuto anche agli ultimi 20 anni di Governo del centro storico fallimentare, in cui, ci consentirete di vedere con calma come date luogo e spazio all'attuazione di questo atto.

In sostanza, l'atto va, probabilmente nella giusta direzione per la rivitalizzazione del centro storico, non ci fidiamo di voi fino in fondo nella valutazione politica di come verrà realmente attuata.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Zecca.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente.

Mai come questa volta viene da pensare se è nato prima l'uovo o prima la gallina. È un atto che secondo me riesce a sbloccare la situazione e a ridare fiducia alla collettività, perché va verso una direzione di apertura e di cercare di vedere lontano.

Le passato che ho inteso, testé ricordare è passato, invece il futuro richiede dei gesti anche un attimino di rottura su quello che è il sistema. Ben venga questo atto intrapreso dalla Giunta che trova favorevolmente il mio sostegno. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente.

Per ribadire il mio voto favorevole espresso in Commissione, perché ritengo che questa scelta politica da parte del Comune, che è simile alla scelta che fece l'attuale senatrice Cardinali, in merito alla cubatura residua dei lotti dove non si può più costruire per i vari motivi di vincoli o mancanza di istanza eccetera, questa cubatura

ra che per la prima volta, anziché chiedere ai proprietari ulteriori balzelli dell'ICI e dell'IMU dopo, sui terreni edificabili con residuo impossibile da edificare, utilizzando questa cubatura positivamente nell'ambito del Piano Regolatore anzi, soprattutto non potendolo più modificare, una cubatura ulteriormente positiva.

Io vedo, quindi, come già espressi questa volontà importante di rivitalizzare il centro storico, di ridare fiducia soprattutto ai commercianti, artigiani, liberi professionisti che intendono ancora investire in questo centro, ormai depauperato, quindi la possibilità, concreta, risparmiando dalle 10 alle 30.000 euro per ogni intervento e quindi consapevole anche del mancato incasso da parte del bilancio delle risorse del Comune, tuttavia questa scelta politica, io ritengo importante perché è una speranza in più, mi sembra che ci siano 3 anni, non so se avevo detto in Commissione, mi sembra, 3 anni di sperimentazione, non lo so. Comunque rappresenta un momento importante, uno stimolo per l'attività commerciale e le altre attività, gli stessi professionisti, con un canone, anche abbastanza alto nel Comune di Perugia nel centro storico. Una scelta importante che io condivido, quindi sono d'accordo anche con il capogruppo Rocco Valentino che mi sembra che si sia espresso favorevolmente, quindi io ribadisco in mio voto favorevole già espresso in Commissione.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altri interventi da parte dei Consiglieri, quindi al termine della discussione generale do la parola all'assessore Liberati. Prego.

ASSESSORE LIBERATI

Solo per esprimere l'apprezzamento per il dibattito che si è sviluppato prima in Commissione, poi oggi in Consiglio Comunale, ho colto naturalmente le sollecitazioni di chi ha votato a favore, di chi oggi ha deciso di astenersi e le ho colte per quello che mi riguarda già dalla Commissione.

Devo dire che io politicamente presentando l'atto ho detto una cosa molto semplice. In questi mesi non credo che su questo atto si sia perso tempo, tutt'altro. poi si può discutere se sia arrivato dopo, però questo è un altro punto.

La legge regionale è stata approvata, la 12 del 2013, mi corregga Consigliere, nel maggio. Poi dopo c'è stato un lavoro, perché noi siamo, quello che forse noi ci dimentichiamo è che noi siamo organo amministrativo.

Noi siamo organo amministrativo, non siamo organo legislativo, ancorché concorrente. Il problema oggi che noi abbiamo, l'ho detto anche in un'altra audizione in Commissione Consiliare, oggi c'è un problema a livello nazionale, ed è la legislazione concorrente. Questo è il problema che oggi abbiamo.

Noi ci siamo attivati da giugno ad oggi per trovare le forme per arrivare ad un atto deliberativo che si sostenga, da sottotutti i punti di vista, punti di vista anche quelli della rinuncia ad alcuni ... (parola non chiara).

Qui non è stato detto, ma che noi abbiamo detto in Commissione consiliare, il Comune di Perugia rinuncia, fa la sua parte per l'abbattimento di questi costi di... Però, dire una cosa di questo genere deve essere anche compatibile con gli equilibri di bilancio, con interpretazioni che la legge e gli uffici tecnici funzionari della legge stavano dando. Guardate. Io sono convinto di un fatto, noi, checché se ne dica, questo Consiglio Comunale, parecchi primi atti in questa legislatura ha fatto, io penso a alcuni regolamenti, penso a diversi atti deliberativi. Credo che ancora un paio importanti forse li licenzierà questa legislatura amministrativa.

Però per questo atto io devo dire, esprimo gratitudine al Consiglio Comunale, a tutto il Consiglio Comunale perché ha avuto attenzione, sta dando attenzione. Noi siamo capoluogo di Regione.

Lo diceva bene prima il consigliere Sbrenna. Noi siamo Capoluogo di Regione, la Regione dell'Umbria, i Comuni della Regione dell'Umbria, come hanno preso i regolamenti sugli scavi per le società concessionarie, sull'affidamento delle gestioni degli impianti sportivi. Sulle norme di salvaguardia per l'ambiente per l'installazione di impianti di carburanti, così anche su questo, stanno aspettando una parola del Comune di Perugia. Altri Comuni della Regione.

Perché questo come si ricordava, è un atto sperimentale. Noi, secondo le salvaguardie di tutela e di cautela, abbiamo detto che faremo il monitoraggio, la prossima legislatura, sarà attenta a fare un monitoraggio per l'attuazione di questa delibera, per vedere gli oneri, per vedere tutte le capacità di insediamento degli artigiani, dei commercianti, dei professionisti, di chi vuole fare strutture recettive, diciamo anche di un certo tipo, penso agli ostelli.

Io credo che noi ci dovremmo dare questo lasso di tempo, a mio parere congruo per la sperimentazione. Allora, tre anni di sperimentazione e poi facciamo il punto.

Questo atto è esteso a tutti i centri storici del Comune di Perugia, classificato zone A, a Perugia ci sono 54 nuclei urbani. Credo che questo sia l'elemento, gli elementi dirimenti che ci fanno stare tranquilli sulla sostenibilità dell'atto. Sono, per quello che mi riguarda, sollevato dal fatto che questo atto ha avuto l'accoglienza che ha avuto in Consiglio Comunale, che non è più patrimonio della Giunta e dell'Amministrazione, diventa patrimonio del Consiglio Comunale.

Escono dall'aula i Consiglieri Lupatelli, Castori, Perari, Segazzi. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Baldoni e Mariuccini. I presenti sono 33.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altre richieste, quindi in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 33 votanti, 27 voti favorevoli (Boccali, Bargelli, Baldoni, Borghesi, Bori, Branda, Capaldini, Cardone, Cenci, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Fronduti, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Neri, Pampanelli, Roma, Scarponi, Valentino, Varasano, Zecca) **6 astenuti** (Bellezza, Cozzari, Felicioni, Numerini, Prisco, Sbrenna)

La pratica è approvata

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Emiliano Pampanelli e Carlo Fabbri del Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista su: "Obiettivo rifiuti zero." RINVIATO

PRESIDENTE MARIUCCI

Torniamo adesso agli ordini del giorno. La seduta precedesse interrompemmo la discussione sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Pampanelli e Fabbri del Gruppo Rifondazione Comunista, su: "Obiettivo rifiuti zero".

Aveva allora chiesto la parola l'assessore Pesaresi all'Ambiente, per intervenire sulla materia, quindi do a lei la parola riprendendo il dibattito su quell'ordine del giorno. Prego.

ASSESSORE PESARESI

Grazie Presidente.

Intervengo su questo ordine del giorno di Rifondazione Comunista, a firma di Pampanelli e Carlo Fabbri, sul quale abbiamo già avuto modo di confrontarci in Commissione, sul tema Rifiuti zero. "Perugia città rifiuti zero". È un aspetto, questo, obiettivo che appartiene, teoricamente alla cultura di tutti, credo che l'intero Consiglio Comunale, a partire dal Sindaco oltre che alla sottoscritta, non può che non condividere la cultura dei rifiuti zero come elemento di crescita qualitativa, di una città, di una città moderna, di una città colta, di una città, sempre più all'avanguardia, in Italia ed in Europa. Perché questo è quello che è oggi Perugia, non solo in Umbria ma direi in modo particolare anche rispetto alle città italiane.

Perugia oggi è tra le primissime città italiane capoluogo di Regione ad avere segnato un cambio di passo, direi fondamentale ed importante. Oggi Perugia, rafforzando anche il concetto di questo ordine del giorno che mette a confronto e che cita realtà a livello internazionale, ma anche a livello di città piccole, italiane, come Capanori, sicuramente non è una città di coda, ma è una città sicuramente di testa.

Perugia è tra le prime città capoluogo in Italia che ha chiuso il 2013 con una media annuale del 60% di raccolta differenziata, nel mese di gennaio, siamo già al 63%.

Tuttavia, nell'ambito di questa filosofia, di questo principio, non posso non sottolineare che oggi l'Umbria non sta segnando un cambio di passo omogeneo in tutte le città. Questo non può che fare la differenza.

Il concetto di rifiuti zero, rimane o può diventare tutto o niente, se questo concetto, pur condivisibile rimane solo uno slogan come spesso accade ad uno e consumo, in particolare in determinati momenti della politica, della partecipazione cittadina.

Come spesso accade, come in molte città accade, non avendo avuto, non essendosi caratterizzate con quella spinta importante verso gli obiettivi che questo ordine del giorno pone.

Perché io non riesco a parlare, chiedo scusa.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consiglieri per favore.

ASSESSORE PESARESI

Siccome poi è un tema che appassiona tutti, ma evidentemente solo quando fa comodo, vorrei che tutti fossimo consapevoli di quello che diciamo, perché il risultato che ha questa città, grazie a questa Amministrazione vorrei che venisse percepito come un risultato di tutti.

Senza distinzione di appartenenze, di minoranza, di maggioranza. Perché questo è il risultato che prima di tutto hanno portato i cittadini, con la loro sensibilità, con la loro voglia di fare, con la loro voglia di partecipare, con la loro voglia di cambiare un modello culturale, andando anche oltre una semplice ottemperanza di legge, visti gli obblighi della legge italiana, nonché di quelli comunitari.

È chiaro che si arriva a rifiuti zero in quale momento? Non vedo il consigliere Pampanelli. Ci sei? Si arriva a rifiuti zero Consigliere Pampanelli di certo visto che ha fatto anche un'analisi molto corretta e condivisibile, quando si riescono a ridurre le emissioni atmosferiche, come noi abbiamo recepito nel Piano energetico, che è una delle condizioni per la quale aderiamo al Patto dei Sindaci, quando si chiuderanno le discariche.

Le scariche impattano, le discariche inquinano, le discariche producono effetti negativi per la salute delle persone e per l'ambiente.

Allora noi arriveremo a quel concetto di rifiuti zero quando riusciremo a passare o a realizzare davvero quella riforma che non è di oggi ma è del 1997, con la prima riforma Ronchi passando dal sistema delle discariche al ciclo integrato dei rifiuti.

Ciclo integrato dei rifiuti vuol dire che noi non possiamo esimerci o non possiamo prescindere dalla chiusura del ciclo. È chiaro che su questo punto un chiarimento va fatto, perché per chiusura del ciclo non significa adottare, utilizzare una qualunque tecnologia che sia, per incenerire o per trattare rifiuti di materiali riciclabili. Non è così.

La chiusura del ciclo tesa all'utilizzo di tecnologie avanzate per il trattamento di frazioni di rifiuto non riutilizzabili sono quelli che non possono essere né prevenute, né differenziate, né riciclabili, che anziché metterle in discarica possono essere valorizzate ai fini del recupero energetico.

Allora ecco perché uno dei pochi punti sui quali mi sento di eccepire rispetto a questo ordine del giorno, pur condividendolo, diciamo nella sua interezza e nelle sue motivazioni politiche è proprio quello dell'azione concreta che recita l'ordine del giorno, di riutilizzo della materia attraverso trattamenti a freddo.

Io credo che nessun ordine del giorno possa decidere in un Consiglio Comunale che tipo di tecnologia, nella misura in cui lo stesso Piano regionale dei rifiuti, la stessa legge regionale, sancisce, a mio avviso, in maniera corretta, le azioni, tutte quelle azioni necessarie relative alla chiusura del ciclo per i materiali non riciclabili, non differenziabili, quindi non per i rifiuti tal quali, attraverso le tecnologie dedicate, attraverso le tecnologie più avanzate, più innovative, in Italia ed in Europa, coerentemente, con la legge regionale dalla quale sicuramente, se non altro per una questione di gerarchie, di fondi gerarchiche, non possiamo prescindere.

Quindi sarebbe auspicabile da parte di questo Consiglio rendere più corretto questo ordine del giorno, modificando almeno questa parte.

Un'altra piccola osservazione, quando qui si citano tutte le città, da Buenos Aires a San Francisco, al Regno Unito, fino ad arrivare a Capannori che è una città di 40.000 abitanti.

Capannori è l'equivalente di una zona tris del Comune di Perugia che ha 40.000 abitanti.

Il Comune di Perugia ha 170.000 abitanti, arriva a 200.000 euro con i domiciliati. Pensate che in tutte le aree tris che si suddividono in 30 – 40.000 abitanti, noi superiamo l'80% di raccolta differenziata. Siamo ben oltre la raccolta differenziata che raggiunge Capannori.

Io non vorrei che questo venisse, un po' eccessivamente, enfatizzato nella misura in cui oggi per altro, Perugia a differenza, mi dispiace dirlo, di tante altre città dell'Umbria, è capofila in Umbria ma anche in Italia, essendo tra le città più virtuose.

L'ordine del giorno fa riferimento anche a questo, ma io credo che un punto che sottolineo e condivido, è quello in questo momento più strategico e prioritario, direi, per eccellenza, è riuscire nei prossimi mesi, essendo noi oggi, dal 2014, entrati a Regime con il nuovo sistema di gestione di raccolta differenziata partire dal porta a porta, l'obiettivo principale su cui noi dobbiamo muoverci d'ora in avanti, di più e meglio, è quello di condurci al raggiungimento di quell'obiettivo strategico, comunitario, che la direttiva europea 98, impone agli Stati Membri, quindi alle Regioni e quindi ai Comuni, pena le sanzioni, di arrivare, di avviare almeno il 50% dei materiali differenziati al riciclo. È un obiettivo ambizioso ma non impossibile, rispetto al quale Perugia si sta già avvicinando attraverso anche simulazioni che noi abbiamo potuto fare attraverso strumenti che rilevano le situazioni nei Comuni, grazie al lavoro che stiamo facendo in sede di ANCI Nazionale, ma questo implica una spinta forte che deve riguardare l'Umbria e che deve riguardare tutti i Comuni.

Vi ringrazio. Credo che solo così noi potremo arrivare a rifiuti zero, ma soprattutto a trasformare e credere di più e meglio, fattivamente e costruttivamente a quella cultura dei rifiuti da problema a risorsa. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Mariucci lo sostituisce il Vice Presidente Branda.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie Assessore.

La parola al consigliere Mearini.

CONSIGLIERE MEARINI

Riprendere la discussione sull'ordine del giorno presentato dai colleghi Pampanelli e Fabbri ci dà l'opportunità per riaprire seriamente un dibattito che non si è mai sopito in città, ma direi le comunità intere, di questa Regione, attente al duplice obiettivo da raggiungere nell'interesse Comune, che è quello di continuare a scongiurare un'emergenza rifiuti, sottolineo *continuare a scongiurare emergenze rifiuti*.

Noi che viviamo in una Regione che non è stata mai asfissata ed assediata dalle emergenze forse non ci rendiamo conto, ma quelle popolazioni, quelle città, quei cittadini, quelle comunità che hanno visto e vivono ancora sulla loro pelle l'emergenza rifiuti, addirittura arricchita dalle cronache di tutti i giorni, dalla terra dei fuori fino al controllo della criminalità organizzata nel settore della gestione, nell'intera filiera della raccolta e della gestione dei rifiuti, tutto questo è cosa estranea alla cultura politica di questa città, di questa comunità.

Ecco perché all'inizio sottolineavo il continuare ad essere, come dire, ben distanti dalle questioni delle emergenze. Certo, un conto è dire: abbiamo passo passo scongiurato le emergenze; un conto è dire: abbiamo raggiunto l'eccellenza.

Noi che mediamente siamo convinti che il raggiungimento di traguardi ambiziosi lo si possa raggiungere soltanto con un duro lavoro, con un duro lavoro attento da parte delle Amministrazioni, ma anche degli enti preposti alla tutela ed alla salvaguardia della salute dei singoli e delle comunità intere.

Vedi quello che è successo a Taranto, vedi quello che è successo negli ultimi decenni in alcune città del nostro paese. Ritengo che il tutto debba essere circoscritto a non solo una buona volontà della politica, ma ad un insieme di intenti che non passano solo sopra le decisioni della politica, ma che la politica riesce a determinarle ed a gestirle.

È proprio per questo, proprio perché all'inizio, mi riferisco al dibattito svolto in Commissione, che vedeva il Gruppo Consiliare del Partito Democratico, votare contrariamente a quest'ordine del giorno, sentito anche l'intervento dell'Assessore Pesaresi, che pur mantenendo debitamente e giustamente, un livello alto rispetto a quella che è la rivendicazione, il rivendicare una gran parte del lavoro già svolto, ritengo di essere nella condizione, proprio perché, come dire attento a quelle che sono le motivazioni intrinseche dell'ordine del giorno stesso, a presentare una proposta di emendamento che è un emendamento aggiuntivo, non sottrae e non toglie nulla di quanto non sia attualmente scritto nel testo originale e che si propone di completare, in pratica, il primo capoverso dell'evidenziato, con un "fermo restando una concreta azione relativa alla chiusura del ciclo rifiuti, per i materiali non riciclabili, attraverso le tecniche dedicate e più avanzate di Europa". Non perché l'ordine del giorno non contenesse concetti che potessero ricondurre a questa sintesi, ma semplicemente perché rispetto al dibattito, come dicevo prima, questi concetti non possono essere derubricati, come dire, a secondaria importanza, meritano, nella parte dell'evidenziato una loro ulteriore specificazione.

Pertanto Presidente, appena ho terminato il mio intervento consegnerò Alla Presidenza il testo di questo emendamento aggiuntivo, annunciando di fatto, se questo venisse accolto in primis dai presentatori dell'ordine del giorno, un nostro voto favorevole riguardo l'intero ordine del giorno. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Consigliere Bargelli a lei la parola.

CONSIGLIERE BARGELLI

Io comincerò dalla fine dell'ordine del giorno di Pampanelli e Fabbri. Voglio cominciare dalla fantomatica chiusura del ciclo.

Questo termine ormai risuona nel dibattito pubblico, nel dibattito politico, nei convegni ormai da anni. Viene definita chiusura del ciclo il problema dell'incenerimento dell'ultima frazione di rifiuto.

Incenerimento, inceneritore, qualche volta viene chiamato termovalorizzatore, perché sembra un termine un pochino più nobile, ma di bruciare rifiuti si tratta.

Allora, non è un fatto ideologico, come qualche volta, qualche mio collega dell'opposizione ha sottolineato. È un fatto biologico, che in questi giorni dovrebbe fare riflettere tutti, perché in alcune parti d'Italia, si muore di tumore a tutte le età, perché si respirano le esalazioni dei rifiuti, quelli bruciati o quelli interrati. Che per altro poi, attraverso i prodotti dell'agricoltura ingeriamo anche attraverso lo stomaco e non solo attraverso... li assorbiamo non solo attraverso i polmoni.

Ci sono pezzi di questo paese dove la gente abita e dove sa che morirà per tumore, conseguente all'inalazione o all'ingestione di queste sostanze.

Allora che fino a qualche anno fa, il problema della chiusura del ciclo fosse un problema, fosse capire. Ma oggi, il problema, se si vuole, non c'è più. Quindi la disputa incenerite sì ed inceneritore no, non è più un ideologico.

Perché i dati italiani, soprattutto europei, dimostrano che se si attua la prevenzione rispetto all'immissione di rifiuti di imballaggi o di cose inutili sul mercato, la raccolta differenziata fatta in modo serio, produce una qualità di rifiuto finale, talmente bassa che il problema dell'incenerimento non si pone più.

Quindi è inutile che stiamo a discutere, è inutile che facciamo emendamenti sibillini, che evitano di pronunciare la parola incenerimento, però insomma, ci vanno intorno.

Io scherzando, a Pampanelli o ad altri che in alcuni convegni titolavano rifiuti zero, inceneritori zero, ho sempre detto: contro propongo rifiuti otto. Un giorno in un convegno ho detto: inceneritori otto, rispetto all'Umbria...

Ho detto prima di tirare le sedie, fatemi spiegare il concetto.

Perché dissi rifiuti otto? Oggi potrei dire anche sei. Perché il Comune italiano, più avanti di tutti si chiama Ponte delle Alpi, aveva tre anni fa raggiunto il 92% di differenziata. Oggi, non mi sono aggiornato ma presumo che sia al 94 come minimo. Quindi potrei dire rifiuti 6. Cioè la parte che rimane. Questa parte finale, con il trattamento meccanico biologico a cui l'ordine del giorno fa riferimento, si riduce di un ulteriore 40% e quindi potrei dire rifiuti 4, tre e mezzo.

Questa parte finale, può essere riutilizzata, viene utilizzata anche in Italia, ma soprattutto in Europa, in edilizia.

È un materiale inerte. Quando si fanno le strade, invece di fare le cave e sventrare le montagne per avere l'inerte da mettere come substrato, ci si può mettere questa roba, perché è materiale inerte. Esce dal trattamento meccanico biologico che non è più materiale inquinante. Può essere utilizzato per le coperture, per certe coperture in edilizia, può essere messo anche in discarica. Volendo. Perché non produce inquinamento, essendo materiale inerte.

Dopodiché, ha anche un potere calorifero residuo, per cui può essere anche usato come combustibile.

Ma dico, se si tratta del 3% alla fine, siccome la mia opposizione ad incenerimento non è ideologica, ne possiamo pure parlare, anche perché può essere usato al posto di un altro combustibile, non in più. Per esempio al posto del carbone, che notoriamente è molto inquinante.

Però io dico, visto che le tecnologie ci consentono di raggiungere questi obiettivi, anche se come Comune di Perugia siamo lontani, questa non è alla critica all'attuale Assessore, l'ho detto mille volte e lo ripeto, a cui ho sempre riconosciuto il merito di avere ripreso e rilanciato la raccolta differenziata che era ferma per demerito di chi l'ha preceduta. Io credo che in Umbria si va a rilento, in Umbria su questo fronte, la politica dei rifiuti della Regione è fallita, dal mio punto di vista, da chi ritiene che bisogna raggiungere rifiuti zero, forse dal loro punto di vista no, perché non sfugge a nessuno, ormai sono un paio di anni che non lo dicono più apertamente, ma insomma, ci sono stati pronunciamenti ufficiali dell'Assessore all'Ambiente della Regione ed anche di autorevoli membri del Consiglio Regionale, fino a due anni e mezzo fa, che riproponevano l'inceneritore in Umbria, come unica soluzione del problema.

Io credo che questi ritardi sulla differenziata dipendano da questo. Perché non bisogna essere grandi esperti per capire, visto il quantitativo di rifiuti in Umbria, che se si fa troppa differenziata mancano i rifiuti da bruciare, perché un inceneritore per essere economicamente valido ha bisogno di avere una certa dimensione.

Esperti che sono venuti ai vari convegni in merito in Umbria ci hanno pure detto: "State tranquilli che appena arrivati verso il 60%, i rifiuti non bastano più e l'inceneritore non si fa". Io non sto tranquillo perché anche se arrivassimo all'80, i rifiuti non bastano ma come notorio può darsi che si facciano venire da altre parti.

Quindi l'obiettivo rifiuti zero deve rimanere, poi a chi dice: rifiuti zero non è possibile. È per questo che dico rifiuti 5, ma è la stessa cosa. Rifiuti cinque significa rifiuto zero. Significa che non c'è bisogno di incenerire, non c'è nessun bisogno di incenerire.

Si può fare diversamente. Voterò l'ordine del giorno, anche se, passando l'emendamento Mearini, introduciamo un elemento equivoco, ma penso che la sostanza comunque resti. Anche perché qui si ribadisce una necessità che in Umbria si fa finta di non conoscere, che è non una necessità o un'opportunità, è una previsione di legge Europa e nazionale, cioè quella della tariffa puntuale.

Tariffa puntuale che nasce dal concetto chi più inquina più paga. Tariffa puntuale significa che la tariffa è composta da tre parti, uno sono i metri quadri che notoriamente non producono rifiuti, uno è riferita alle persone che sono quelli che producono i rifiuti, la terza è riferita al quantitativo di indifferenziato che ogni persona produce, che le tecnologie moderne consentono di misurare e di pesare, di fargli pagare in tariffa. Chi più inquina più paga.

In questo Comune, come in questa Regione, chi inquina di più paga come chi inquina di meno, questo è un fatto che non incentiva il cittadino, anzi irrita il cittadino cosciente, il cittadino civile, il cittadino che vuole collaborare.

Dove è stata applicata anche in Italia e non solo a Capannori, i cui dati sono, da quello che mi risulta molto più alti di quello che diceva l'Assessore, che siamo davanti a Capannori, francamente mi pare un'affermazione molto discutibile.

In un altro intervento ricordai, non ho adesso sotto l'elenco, ma ci sono paesi europei, ricordo perfettamente l'Austria, che ha il 95% a livello nazionale. Il 95% a livello nazionale significa rifiuti zero nella sostanza.

Allora io dico: copiamo. Non vogliamo copiare Capannori, copiamo Ponte delle Alpi, copiamo il Consorzio Priula, che è venuto in un convegno tre anni fa, a far vedere, come fanno la raccolta differenziata e ci hanno anche fatto vedere che grazie alla tariffa puntuale la raccolta differenziata è schizzata in alto e la tariffa è schizzata in basso.

È due terzi della nostra, ci ha fatto vedere i conteggi proiettati sulla parete, quindi io dico che qui la differenziata cresce, ma cresce molto lentamente, invece la tariffa cresce molto velocemente e questo non va bene. Questo non va bene perché sono due elementi che sono tra loro interconnessi.

Va spezzato questa combinazione, va spezzata altrimenti pagheremo sempre di più e la differenziata comunque andrà sempre più a rilento.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie Consigliere. La parola al consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente. Ruberò pochissimi secondi.

Ruberò 5 secondi, poi il numero legale è coscienza di ognuno essere presente o meno.

Mi è stata formulata una proposta che accettiamo, non so se poi verrà votato l'emendamento, ma se si vuole risolvere la procedura in modo veloce, l'acquisisco e faccio mia, poi il Presidente deciderà di votare l'emendamento. La faccio mia perché non cambia la sostanza di questo ordine del giorno. Io quando l'ho presentato a prescindere da quelle che possono essere differenti sensibilità sul tema dei rifiuti, ho anche specificato e insomma sono stato attento nel farlo che un conto è il Piano Regionale dei Rifiuti ed il programma di ambito territoriale ed un conto è quello che può fare un Comune in autonomia, autonomamente, per migliorare il proprio servizio. Perché io sento ancora, in questo tipo di dibattiti, con questo tipo di temi, un approccio ideologico che poi non si rifà all'ideologia ma si rifà molto spesso ad alcuni interessi. Detto questo, non cambia la sostanza, quindi lo accoglierò, perché nel dispositivo finale si fa, effettivamente riferimento a ciò che è la campagna rifiuti zero. Da una parte ridurre la produzione stessa dei rifiuti, pensiamo agli imballaggi, eccetera, eccetera, dall'altra arrivare ad un percorso virtuoso che riesca ad aumentare il più possibile la differenziata, su questo insomma esemplare non mi dilungo, è il ragionamento che fa Bargelli. Se poi c'è 1% non replicabile, ben venga anche questo tipo di emendamento. Poi vedremo come possa essere attuato dal Piano Regionale, tra l'altro sarà in discussione a breve perché nel DAP la Regione si è preso questo impegno.

In un secondo luogo è quello di creare un osservatorio, anche con la società civile, un osservatorio partecipato per arrivare ad un confronto serrato che possa dare anche idee per migliorare quel tipo di schema virtuoso che poc'anzi dicevo, in terzo luogo, appunto, secondo me c'è un'esigenza anche politica rispetto a tutta la partita, questa sì, anche regionale, ma si consenta di dire Nazionale.

Cioè che Perugia come capoluogo di Regione e come modello di buona Amministrazione, io credo ancora buona Amministrazione, vedremo poi gli elettori quello che diranno, debba essere capofila rispetto a questo tentativo. Perché io non ho mai avuto un approccio ascetico, né in una direzione, né in un'altra, rispetto alle criticità che molti portano su rifiuti zero ho cercato di mettere la mia conoscenza ed approfondire quelle che possono essere, come rispetto alle criticità di altri sistemi. Il trattamento meccanico biologico, in questo senso non va visto come la chiusura del ciclo. Ma come un passo ulteriore ad aumentare la differenziata.

Che poi mi si dica che decidiamo cosa fare di quello che rimarrà, ci sarà un Piano Regionale, ci sarà un indirizzo dell'Ati a questo il Comune si atterrà. Ma tutto ciò non toglie che il Comune possa arrivare un 100%, se vogliamo ragionare per paradossi.

Io sarei contento che il Comune di Perugia avvii una politica attesa ad arrivare al 100%.

Oggi nelle parole dell'Assessore, sentiamo pure che l'obbiettivo è riciclare, anzi è riportare in conversione di materiale il 50% del materiale riciclato, questo ci dà il segno di come differenziare non significhi riciclare e di come quanto tempo si è perso, questo ovviamente non nel Comune di Perugia o meglio non solo nel Comune di Perugia, ma in tutta Italia, quante frottole siano state dette su questo tema. Collegando direttamente differenziata in riciclaggio. Ma questo è figlio di una politica, di una cultura ormai, io credo oltrepassata, perché la coscienza nei cittadini, ho finito Presidente è arrivata ad un livello superiore, perché fortunatamente, su questi temi specifici ognuno va a leggere i dati e non crede più alle favole, credo che il Comune di Perugia, così come ha fatto bene rispetto a tutto il percorso e gliene va dato atto, di questa ultima consiliatura che tanto ha prodotto in termini di risultato, rispetto ad un vecchio schema che non reggeva più, possa fare meglio. Io mi auguro che questo avvenga. Quindi accogliamo l'emendamento, ci auguriamo che il Comune di Perugia arrivi al 101% del materiale riciclato e mettiamo da parte quelle che sono posizioni ideologiche o che come una foglia di fico nascondono altri tipo di dibattiti che nascondono altri tipi di interinteresse. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie. Avendo il presentatore acquisito l'emendamento, non poiché bisogno di votarlo.

Metto in votazione l'ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 votanti.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Non essendoci il numero legale, sarà messo in votazione la prossima volta. Chiudo la seduta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,25** del **17.02.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL VICE PRESIDENTE
VALERIO BRANDA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CARMELA PUTRONE